

# Roma stabilisce la visione - Numero sedici

*La prova finale: comprendere il simbolismo di Roma e la triplice applicazione della profezia*

Jeff Pippenger

2024-09-04

Coloro che si trovano dalla parte sbagliata di questa controversia finale sul simbolo di Roma si appoggiano a una difettosa applicazione di una triplice applicazione della profezia, sostenendo che le tre Rome siano definite dalle tre leggi domenicali degli anni 321, 538 e dalla prossima legge domenicale negli Stati Uniti. Così facendo, essi imprimono un orientamento errato alla regola e alla storia profetica che scelgono, come avvenne anche nella controversia riguardante i quattro insetti di Gioele. Le quattro generazioni, seguite da quattro insetti divoratori nei primi sei versetti di Gioele, trattano di come il popolo di Dio venga progressivamente decimato nel corso di quattro generazioni, e del fatto che tale decimazione sia stata compiuta mediante l'accettazione, da parte dell'Avventismo, della teologia di Roma e del protestantesimo apostata.

Nell'attuale controversia, coloro che tentano di impiegare la legge domenicale per definire le tre Rome evitano la verità che in realtà vi sono quattro leggi domenicali identificate nella parola profetica di Dio, e che l'anno 321 rappresenta l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti, mentre la legge domenicale del 538 prefigura la legge domenicale che viene imposta a tutte le nazioni del mondo. Quattro leggi domenicali non identificano tre leggi domenicali, specialmente quando la terza manifestazione in una triplice applicazione della profezia rappresenta l'adempimento finale. L'imminente legge domenicale negli Stati Uniti non è la legge domenicale finale; essa in realtà segna l'inizio di una serie di leggi domenicali, man mano che ciascuna nazione del globo accetta progressivamente il marchio dell'autorità papale.

Coloro che furono risvegliati nel luglio 2023 sono tenuti a comprendere che la prova profetica che sta loro dinanzi si verifica durante l'effusione dello Spirito Santo, e che durante tale effusione una classe sta ricevendo l'«olio», mentre l'altra classe sta ricevendo una «potente illusione». La rappresentazione primaria di coloro che ricevono la potente illusione si trova proprio nel capitolo in cui compare l'espressione potente illusione, e in quel capitolo la verità che viene o amata o rigettata è la verità che definisce la relazione profetica tra la Roma pagana e la Roma papale.

La relazione profetica tra il 321 e il 538 è illustrata dalla relazione profetica tra la chiesa di Pergamo e la chiesa di Tiatira. Negli ultimi giorni, la Roma pagana, rappresentata dal 321 e da Pergamo, è un simbolo degli Stati Uniti, e la Roma papale, rappresentata dal 538 e da Tiatira, è un simbolo della Roma moderna.

La prima Roma del 321 era uno Stato-potenza singolare, e la seconda Roma del 538 era un potere duplice che rappresentava una combinazione di Chiesa e Stato, con la Chiesa al controllo della relazione. La terza e ultima Roma, che è la Roma moderna, è un potere triplice costituito dal dragone, dalla bestia e dal falso profeta.

Paolo insegnò che non comprendere la relazione profetica e storica tra la Roma pagana (il dragone) e la Roma papale (la bestia) significava manifestare un odio per la verità che produceva una potente seduzione. Tutti i profeti, compreso Paolo, si rivolgevano più specificamente agli ultimi giorni; pertanto, la relazione tra le due potenze nella storia presentata da Paolo rappresenta la relazione tra le tre potenze della Roma moderna negli ultimi giorni. Rigettare la relazione profetica che “forma” l’unione triplice del dragone, della bestia e del falso profeta negli ultimi giorni significa assicurarsi una potente seduzione.

L’interpretazione privata di Uriah Smith del re del nord rappresentava una «causa» che produceva un «effetto». Ma la categoria che si trova dalla parte sbagliata nelle controversie riguardanti Roma è specificamente identificata come incapace di ragionare dalla causa all’effetto. Smith non vide che la sua errata applicazione del re del nord avrebbe prodotto una piattaforma profetica che lo avrebbe condotto anche a travisare la sesta piaga, nella quale vi è un avvertimento a conservare o a perdere la veste della giustizia di Cristo.

Come nell’enfasi posta da Paolo nella Seconda lettera ai Tessalonicesi, Giovanni, nel capitolo sedicesimo dell’Apocalisse e nella sesta piaga, sottolinea la necessità di comprendere chi siano le tre potenze che conducono il mondo ad Armageddon. L’errata applicazione da parte di Smith del re del nord testimonia l’incapacità di applicare correttamente tipi e antitipi.

Smith non poté, o non volle, applicare il principio così energicamente esposto negli scritti di Paolo, secondo il quale il letterale prima del periodo temporale della croce rappresentava lo spirituale dopo il periodo temporale della croce. Quando questo principio è seguito con cura e correttamente, si dimostra facilmente che il “re del nord” è uno dei molti simboli che rappresentano il “re del nord” spirituale negli ultimi giorni. Gli Avventisti del Settimo Giorno, più di qualsiasi altro popolo, dovrebbero sapere che una delle strutture fondamentali su cui si basa la profezia è il conflitto tra Cristo e Satana. Cristo è il vero Re del nord, e Satana ha cercato di manifestarsi come il re del nord contraffatto.

Un cantico e salmo dei figli di Core. Grande è il Signore, e sommamente degno di lode nella città del nostro Dio, sul monte della sua santità. Bello per la sua elevazione, gioia di tutta la terra, è il monte Sion, sui lati del settentrione, la città del gran Re. Dio è conosciuto nei suoi palazzi come un rifugio. Salmi 48:1–3.

Gli sforzi di Satana per contraffare il vero re del nord comprendono l’impiego del papa di Roma quale suo rappresentante terreno. Satana è l’anticristo, e così pure lo è il papa di Roma, che è il vicario di Satana nella sua opera d’inganno.

«Per assicurarsi vantaggi e onori mondani, la chiesa fu indotta a cercare il favore e il sostegno dei grandi della terra; e, avendo così rigettato Cristo, fu indotta a prestare fedeltà al rappresentante di Satana: il vescovo di Roma». The Great Controversy, 50.

Nella frammentazione del regno di Alessandro Magno, Seleuco Nicatore divenne il primo re del nord nella storia rappresentata in Daniele capitolo undici. Suo padre, Antioco, era stato un capo influente nel regno di Alessandro, e suo figlio, Seleuco, fu nominato satrapo di Babilonia. Un

«satrapo» è un governatore, e quando Seleuco ebbe assicurato tre delle quattro aree geografiche nelle quali si era diviso il regno di Alessandro, divenne il re del nord.

L'interpretazione privata di Smith e il suo evitare le regole grammaticali lo condussero a presumere che le potenze finali che costituivano la confederazione del male di Satana negli ultimi giorni fossero rappresentate nella profezia come potenze letterali, non come potenze spirituali. Pertanto, egli non poteva vedere che Seleuco Nicatore, quale primo re del nord, governatore di Babilonia, avrebbe per necessità profetica rappresentato il finale re spirituale del nord, che era la potenza che controllava la moderna Babilonia spirituale.

E venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe, e mi parlò, dicendomi: Vieni qua; io ti mostrerò il giudizio della grande meretrice che siede sopra molte acque, con la quale i re della terra hanno fornicato e gli abitanti della terra sono stati inebriati dal vino della sua fornicazione. Ed egli mi trasportò in spirito nel deserto; e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, che aveva sette teste e dieci corna. E la donna era vestita di porpora e di scarlatto, ed era adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, e aveva in mano una coppa d'oro piena di abominazioni e delle impurità della sua fornicazione. E sulla sua fronte era scritto un nome: MISTERO, BABILONIA LA GRANDE, LA MADRE DELLE MERETRICI E DELLE ABOMINAZIONI DELLA TERRA. E vidi la donna ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù; e quando la vidi, mi meravigliai di grande stupore. Apocalisse 17:1-6.

Il potere che governa Babilonia negli ultimi giorni è la Chiesa papale, ed essa è pertanto anche il re spirituale del nord.

«La donna (Babilonia) di Apocalisse 17 è descritta come “vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle, avente in mano una coppa d'oro piena di abominazioni e d'immondezze: ...e sulla sua fronte era scritto un nome: Mistero, Babilonia la grande, la madre delle meretrici”. Dice il profeta: “Io vidi la donna ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù”. Di Babilonia è inoltre dichiarato che è “la grande città che regna sui re della terra”. Apocalisse 17:4-6, 18. La potenza che per tanti secoli mantenne un dominio dispotico sui monarchi della cristianità è Roma. La porpora e lo scarlatto, l'oro, le pietre preziose e le perle raffigurano vividamente la magnificenza e la pompa più che regale ostentate dall'altera sede di Roma. E nessun'altra potenza potrebbe essere così veramente dichiarata “ebbra del sangue dei santi” quanto quella chiesa che ha perseguitato con tanta crudeltà i seguaci di Cristo. Babilonia è inoltre accusata del peccato di unione illecita con “i re della terra”. Fu mediante l'allontanamento dal Signore e l'alleanza con i pagani che la chiesa giudaica divenne una meretrice; e Roma, corrompendosi similmente mediante la ricerca dell'appoggio dei poteri mondani, riceve una condanna simile». The Great Controversy, 382.

Il governatore è il re, e secondo Isaia, un re è un regno ed è anche la città capitale di un regno.

Poiché il capo della Siria è Damasco, e il capo di Damasco è Rezin; e fra sessantacinque anni Efraim sarà infranto, sì da non essere più un popolo. E il capo di Efraim è Samaria, e il capo di Samaria è il figlio di Remalia. Se voi non crederete, certo non sarete stabili. Isaia 7:8, 9.

Secondo la testimonianza di Isaia, uno studente di profezia che si risveglia nel luglio del 2023 a un processo profetico di prova deve riconoscere il simbolismo profetico della «testa» se desidera essere stabilito. Se non riconosce e non applica il simbolismo di una «testa» quando ciò è richiesto, allora non è stabilito. Coloro che non credono non sono stabiliti, e pertanto Isaia sta identificando due classi di adoratori negli ultimi giorni che o sono stabiliti oppure non sono stabiliti. Sono le stesse due classi che o hanno l'«olio», oppure non hanno l'«olio».

Una classe che è stabilita e ha olio riceve il messaggio del Grido di Mezzanotte che ha cominciato a essere dischiuso nel luglio del 2023, oppure riceve la potente seduzione di Seconda Tessalonicesi. La loro prova è la formazione dell'immagine della bestia, e il modo in cui la bestia si forma, sia la bestia papale del Medioevo, sia la sua immagine che viene formata dagli Stati Uniti, sia l'unione triplice che conduce il mondo ad Armageddon. Ciò include la necessità di riconoscere che il «capo», il «re», il governante delle altre due potenze che compongono l'unione triplice, è il potere papale.

La “capitale”, ossia il capo di Giuda, era Gerusalemme, la città che il Signore scelse per porvi il Suo nome.

E Roboamo, figlio di Salomone, regnò sopra Giuda. Roboamo aveva quarantuno anni quando cominciò a regnare, e regnò diciassette anni in Gerusalemme, la città che il Signore aveva scelta fra tutte le tribù d'Israele per porvi il suo nome. E il nome di sua madre era Naama, un'Ammonita. 1 Re 14:21.

Nel grande conflitto tra Cristo e Satana, la città capitale di Cristo, sulla quale Egli pone il Suo nome, è Gerusalemme, e la contraffazione di Satana era la città letterale di Babilonia, che rappresenta Babilonia spirituale, la grande città degli ultimi giorni. Satana pone il suo nome sulla fronte quale contraffazione della città e della capitale di Dio. Il re che vi risiede è la madre delle meretrici, che commette fornicazione con i re della terra. La madre delle meretrici è il potere papale, e le sue figlie sono le chiese protestanti decadute, fra le quali la principale chiesa decaduta e apostata è quella dei protestanti apostati degli Stati Uniti.

Quei Protestanti apostati rappresentano il corno protestante della bestia della terra, e sono collegati con la loro madre a motivo del loro rigetto del messaggio profetico che fu dissigillato nel 1798. La loro controparte, il corno repubblicano, è collegata con i re della terra attraverso la loro relazione con le Nazioni Unite, i dieci re di Apocalisse diciassette. L'unione triplice che conduce il mondo ad Armageddon è rappresentata dal suo capo, dove è posto il suo nome, e la Roma moderna spirituale è la Babilonia moderna spirituale. Il suo “capo” è il potere papale.

Il primo rappresenta l'ultimo e, sia che si applichi Daniele capitolo due, come facevano i Milleriti, quale rappresentazione di quattro regni, sia come è stato aperto negli ultimi giorni quale rappresentazione di otto regni, il primo regno era Babilonia letterale. I Milleriti vi direbbero che l'ultimo era Roma letterale. Babilonia e Roma sono simboli intercambiabili, poiché sono il primo e l'ultimo di una linea profetica.

Negli ultimi giorni il primo regno della Babilonia letterale rappresenta l'ottavo e ultimo regno, che è la Babilonia moderna spirituale, ed è anche la Roma moderna spirituale. Sui due testimoni rappresentati in Daniele capitolo due, Babilonia e Roma sono simboli intercambiabili.

Quando la meretrice papale è raffigurata con un nome sulla fronte che identifica «Mistero Babilonia», essa identifica anche «mistero Roma». Un «mistero» profetico rappresenta una verità così profonda che è impossibile comprendere la profondità della verità in esso rappresentata, specialmente senza l'influenza dello Spirito Santo. Ma un «mistero» biblico richiede anche che ciò che viene rivelato in connessione con il mistero sia una comprensione necessaria per coloro che cercano di superare la prova. Ecco perché due testimoni nell'Apocalisse sottolineano la necessità di comprendere la Roma moderna.

Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, poiché è numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei. Apocalisse 13:18.

La «sapienza» comprende il numero della bestia, che è il numero di un uomo, e il suo numero è seicentosessantasei. L'«uomo del peccato» è il capo della bestia. La sapienza è un attributo delle vergini avvedute negli ultimi giorni, ed è anche un simbolo di coloro che comprendono l'aumento della conoscenza negli ultimi giorni. Coloro che non comprendono sono vergini stolte e sono gli empi. La «sapienza» che essi non comprendono deve, per necessità profetica, trovarsi nel contesto della prova profetica finale, poiché è allora che esistono le vergini avvedute e le vergini stolte. Essi devono comprendere «sei, sei, sei». La mente che ha sapienza è anch'essa collocata da Giovanni negli ultimi giorni, nel capitolo diciassette dell'Apocalisse.

Qui sta la mente che ha sapienza. Le sette teste sono sette monti, sui quali siede la donna. E vi sono sette re: cinque sono caduti, uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, deve durare per poco tempo. E la bestia che era, e non è, è anch'essa un ottavo re, ed è dei sette, e se ne va in perdizione. Apocalisse 17:9-11.

La «mente» che ha la sapienza di comprendere il numero «seicentosessantasei» è una vergine avveduta che ha ottenuto la «mente di Cristo».

Infatti chi ha conosciuto la mente del Signore, da poterlo istruire? Ma noi abbiamo la mente di Cristo. 1 Corinzi 2:16.

La classe delle vergini sagge ha la mente di Cristo, e le vergini stolte e malvagie hanno la mente dell'avversario di Cristo.

«È giunto il tempo perché la vera luce risplenda in mezzo alle tenebre morali. Il messaggio del terzo angelo è stato inviato al mondo, per mettere in guardia gli uomini dal ricevere il marchio della bestia o della sua immagine sulla loro fronte o sulla loro mano. Ricevere questo marchio significa giungere alla stessa decisione presa dalla bestia e sostenere le stesse idee, in diretta opposizione alla parola di Dio.» Review and Herald, 13 luglio 1897.

La formazione dell'immagine della bestia è la prova finale per le vergini della parabola, e le avvedute hanno la mente di Cristo, poiché sono giunte alla stessa decisione di Cristo, avendo sottomesso la propria volontà alla guida dello Spirito Santo. La formazione dell'immagine di

Cristo nelle vergini avvedute è in contrasto con la formazione dell'immagine della bestia nelle vergini stolte. Le vergini stolte giungono alla stessa decisione della bestia, poiché sono state confuse dalla domanda di prova riguardante la corretta identificazione dell'anticristo, che è il re del settentrione contraffatto e il capo della Roma moderna.

«Coloro che si confondono nella loro comprensione della Parola, che non riescono a vedere il significato dell'anticristo, si schiereranno certamente dalla parte dell'anticristo». Kress Collection, 105.

Le vergini stolte, nel tempo della prova che è rappresentato come la formazione dell'immagine della bestia, si confondono nella loro comprensione della Parola. La loro confusione si fonda su un fraintendimento della parola profetica di Dio e, non riuscendo a vedere il corretto significato della Roma moderna, ricevono una potente illusione, giungono alla stessa decisione della bestia e sostengono le medesime idee papali in diretto contrasto con la parola di Dio, ponendosi dalla parte dell'anticristo.

Proseguiremo queste riflessioni nel prossimo articolo di questa categoria.